

## INTRODUZIONE

Poco più di un secolo fa, il 26 dicembre del 1907, nasceva a S. Giovanni La Punta il “nostro” fra’ Gabriele Maria Allegra: nostro, nonostante i molti anni passati lontano dalla Sicilia, materialmente passati all’altro capo del mondo. Nostro perché siciliano, nostro perché francescano, ma soprattutto perché la sua umanità ce lo rende vicino, prossimo, nonostante sia stato l’Estremo Oriente il teatro della sua vita; vicino e prossimo a dispetto del tempo che ci separa dalla sua parabola terrena. Questa sua umanità, che ce lo approssima, si nutre, come sua linfa vitale, del suo essere siciliano e francescano.

L’educazione ricevuta in una famiglia della provincia catanese del primo Novecento, cui fa spesso riferimento nelle sue *Memorie* autobiografiche, ha segnato non poco la sua personalità ed il suo modo di porgersi: semplice, sebbene dotato di una vasta preparazione culturale, gentile e delicato nel suo relazionarsi non solo con i propri confratelli ed i suoi superiori, ma con autorità politiche e uomini di altre fedi religiose e culture. Il cristianesimo, trasmesso prima di tutto e quasi naturalmente dalla famiglia, trova nella spiritualità e nella vita francescane, la sua massima esaltazione: la celebrazione della Paternità di Dio che in Cristo tutti ci rende fratelli, tra noi e con gli ultimi, i lontani... che fra’ Gabriele non può ormai non sentire vicini, prossimi.

Di questa vicinanza e prossimità della vita e del pensiero di Allegra, vogliono farsi richiami e testimoni i preziosi contributi raccolti in questo numero dei Quaderni Biblioteca Balestrieri; sono contributi di confratelli, colleghi e amici, alcuni “lontani” da noi spazialmente (un contributo ci viene da Hong Kong e ben tre da Gerusalemme) a sottolineare la “cattolicità” della figura di Allegra e la sua quasi innata capacità di farsi vicino a tutti. Tra tutti spiccano quelli che propongono testi inediti dello stesso Allegra.

Il presente numero monografico dei Quaderni Biblioteca Balestrieri si apre con una nota bio-bibliografica del nostro direttore, Vincenzo Piscopo (Contemplazione, cultura, annunzio: la vita di P. Gabriele M. Allegra), essenziale perché ci offre come le coordinate entro cui spaziano i vari contributi offerti, primi tra tutti due testi inediti dello stesso Allegra, la cui edizione viene qui curata da Goh e da Orlando. Seguono alcuni studi, il primo dei quali, quello di Jossua, ci porta idealmente in Cina, quasi a farci acclimatare nel mondo mentale in cui si svolse la vita e l’attività di Allegra. Si presentano poi studi di natura storico-biografica: quello di Bottini e di Carlino; di Teologia biblica: quello di Niccacci; di Spiritualità: quello di Oppes.

Dall'Estremo Oriente, da Hong Kong, proviene il contributo di Lionel Goh, frate minore della Provincia "Regina della Cina" di Taiwan: è discepolo del padre Benjamin Leung, uno dei più giovani membri dello Studio Biblico Cinese scelti dallo stesso Allegra, Studio che Goh ha diretto dal 2001 al 2007. Si tratta della traduzione italiana dell'ultimo scritto di fra' Gabriele (qua pubblicato con il titolo «Ormai il popolo cinese è al centro dei miei pensieri»), un articolo apparso sulla rivista Vox Cleri dell'agosto del 1975: un documento veramente prezioso per la conoscenza dell'ultimo Allegra e la ricostruzione dei suoi ultimi giorni; un documento che ci interpella sul futuro della chiesa e dei francescani in Cina.

L'altro testo inedito di Allegra che qui si presenta (La Prima Lettera di S. Pietro) è curato da Luigi Orlando, professore di Egesi Neotestamentaria alla Facoltà Teologica Pugliese di Bari e presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum di Roma. Con la sua competenza Orlando ci offre un Allegra "all'opera", l'esegeta Allegra, che studia e spiega la Scrittura sacra, nella fattispecie la Prima Lettera di Pietro: una novità nella conoscenza di Allegra, almeno per la lingua italiana.

Prima di far addentrare il lettore negli studi su Allegra, ci viene offerto un originale articolo La Cina interiore di Jean-Pierre Jossua, professore a Parigi presso il "Centre Sèvres" e presso il Centro di Studi "Le Saulchoir". Si tratta di un vero e proprio viaggio interiore nella Cina, in quello che essa ha significato per alcuni scrittori, la Cina nel vissuto di tali poeti francesi: P. Claudel, V. Segalen, Saint-John Perse, H. Michaux. Da specialista di "teologia e letteratura" qual è, Jossua ci conduce quasi per mano, "per cuore" sarebbe meglio dire, in quella Cina dell'anima, della quale si innamorò e per la quale visse Allegra.

Da Gerusalemme arrivano ben tre dei contributi del presente numero dei Quaderni. Claudio Bottini, professore Ordinario di Introduzione ed esegesi del Nuovo Testamento presso lo "Studium Biblicum Franciscanum", del quale è Decano dal 2002, ci propone dei preziosi ricordi della permanenza di Allegra in Terra Santa: «... sarei rimasto a Gerusalemme». Padre Gabriele M. Allegra e la Terra Santa. Con ricerche non solo tra quanto edito ma anche negli archivi, dello Studium e della Custodia di Terra Santa, Bottini apre un ulteriore squarcio sulla vita e gli amori di Allegra: la Sacra Scrittura, il suo studio e la sua esegesi; lo Studium Biblicum di Gerusalemme e tutta la Terra Santa, come dev'essere per un figlio di Francesco; ma anche l'amore per la predicazione della Parola di Dio, per la vita religiosa e francescana, per celebrare l'amore di Dio nella liturgia e nella preghiera, come

Bottini ci fa riscoprire pubblicando alcune pagine dei "Diari di S. J. Saller", conservati nell'archivio della Flagellazione. L'edizione poi, quasi una appendice al suo articolo, di 12 lettere di Allegra al padre e professore Bellarmino Bagatti, offre un ulteriore indizio del valore del contributo di Bottini.

Di Alviero Niccacci, professore Ordinario di Egesi dell'Antico Testamento ed Ebraico biblico nello "Studium Biblicum Franciscanum" gerosolimitano, del quale è stato anche Direttore dal 1990-1996, si pubblica nel presente "quaderno" uno studio su quelli che l'autore chiama i tre amori di Allegra: Padre Allegra, la Parola di Dio, la Cina e la Terra Santa. Nel suo saggio Niccacci si sofferma, da esegeta veterotestamentarista qual è, su un passo chiave nella vocazione e missione di Allegra, Is 49,12, ove si accenna alla "terra dei Sinim"; e alla concezione biblica della creazione, che Allegra amava mettere in dialogo con la cosmogonia cinese, ma anche con la visione cristocentrica di Duns Scoto e con Teilhard de Chardin e la sua "cristificazione dell'universo". Lo studio di Niccacci ci porta diritti all'esegesi di Allegra, alla sua distinzione dei piani letterario e spirituale; ed alla sua capacità di far dialogare la fede biblicamente fondata con la cultura cinese, con un pensatore medievale come Scoto e con autori contemporanei come il gesuita de Chardin.

Ancora da Gerusalemme giunge l'articolo di Massimo Carlino, frate minore della Provincia minoritica di Calabria, ma studente di Scienze Bibliche e Archeologia allo Studium Biblicum Franciscanum: La Parola di Dio si fa libro in Cina. L'opera di p. Gabriele Maria Allegra, ofm. A volo d'uccello, Carlino ci fa ripercorrere tutta la vicenda storica di Allegra, dalla nascita alla partenza per la Cina, al periodo cinese che precede la traduzione della Bibbia in cinese, sino all'opera della Parola che si fa libro cinese, sino al "dies natalis" di fra' Gabriele.

Chiude il "quaderno" un articolo di Stéphane Oppes sulla presenza della spiritualità di san Francesco nelle Memorie di Allegra: La spiritualità di fra' Gabriele Allegra; la sue Memorie alla luce degli Scritti di san Francesco. Si tratta della conferenza tenuta, dallo stesso editore delle Memorie, ad Acireale il 21 gennaio 2007 in occasione dell'apertura del centenario della nascita del Venerabile fra' Gabriele Maria Allegra.

I Quaderni Biblioteca Balestrieri, con questo numero monografico dedicato alla figura ed all'opera di fra' Gabriele Maria Allegra – a poco più di un anno dalle celebrazioni centenarie organizzate dalla Provincia del Ss. Nome di Gesù, dei Frati Minori di Sicilia, con la sua vasta e qualificata compagine di laici – si situano ancora dopo i numeri

monografici dedicati a La Pira e al Vaticano II, nel solco della tradizione francescana circa gli studi e la pubblicazione. Studiare, come il titolare della Biblioteca, il padre Giuseppe Balestrieri, ci insegna, per predicare, annunciare: studiare per “conoscere”, cioè amare «la verità che tanto ci sublima» (Par. XXII, 42), verità rivelatasi nella vita e nell’opera di fra’ Gabriele Maria Allegra.

Stéphane Oppes ofm  
Professore e Decano della Facoltà di Filosofia  
della *Pontificia Università Antonianum di Roma*